

## **BERE DA ANZIANI**

Di Bari M., Silvestrini G., Chiarlone M. : *Features of excessive alcohol drinking in older adults distinctively captures by behavioral and biological instruments - An epidemiological study*, Journal of Clinical Epidemiology, 55: 41-47, 2002

Praticamente tutta la popolazione >65 anni di Dicomano, cittadina fiorentina, è stata sottoposta sia al CAGE sia alla determinazione biochimica dell'MCV-gammaGT. Si è visto che su 649 partecipanti il 19,1% poteva considerarsi a rischio in quanto assumeva >40 g/di alcol se maschi, e >20 se femmine.

Naturalmente le frequenza di bevitori problematici dipende anche dalle definizioni nel senso che si ha un rango di prevalenza dall'8,9% al già menzionato 19,1%. Il 92% dell'alcol consumato è rappresentato da vino. Si nota una riduzione nei consumi fra i >75 anni, ma nessun abbassamento delle conseguenze sulla salute e sui comportamenti (vedesi il CAGE). Non si delinea una concordanza significativa fra CAGE e test biochimico, per cui viene messa in risalto l'opportunità che negli screening si impieghino entrambi gli strumenti. Comunque gli anziani CAGE+ erano più donne e lamentavano un supporto sociale e familiare inadeguato. Invece gli MCV-gammaGT+ erano in prevalenza di sesso maschile e presentavano una frequenza maggiore di malattie e disabilità.

Da questi risultati appare importante superare la fase della insistenza solo sulla quantità di alcolici consumati e rivolgere attenzione alle conseguenze del bere onde poter distinguere fra un bere sano, bere a rischio e bere problematico.